

## Sacre ceneri 2012

### *“Riconciliatevi con Dio... Ecco il momento favorevole”*

Comincia una nuova Quaresima e s'impone, innanzitutto, il bisogno di dare un senso a questo tempo dell'Anno Liturgico. Tempo forte, tempo troppe volte accomunato alla tristezza della rinuncia, della penitenza e del sacrificio, esso rischia di generare, fin dalle prime battute, più una sensazione di rigetto che di adesione convinta ed entusiasta. E, allora, bisogna dirlo subito, la Quaresima può essere vissuta in modo ben diverso da quello solitamente evocato: come un dono, come una grazia, come una occasione per ritrovare il senso, l'armonia, la bellezza della propria esistenza, come una “primavera”. L'Anno Liturgico propone ai cristiani questo tempo di 40 giorni perché ognuno risponda ad un appello interiore e ritrovi un'esistenza abitata nel profondo dalla presenza di Dio, ispirata da un senso, da una direzione, guarita dalle ferite ricevute e provocate, riconciliata con quanti vivono accanto a noi.

*“Lasciatevi riconciliare con Dio! ... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza”* ( 2 Cor 5,20-6,2). *“Convertitevi e credete al Vangelo!”* (Mc 1,15). Con questi due imperativi la Comunità cristiana è convocata per accogliere l'azione misericordiosa di Dio e ritornare a Lui. Il rito della imposizione delle ceneri può essere considerato una specie di iscrizione al catecumenato quaresimale, un gesto di ingresso nello stato di penitenti. Nei testi della Liturgia la penitenza si esplicita nella pratica del *digiuno*. Sobrietà, austerità, astinenza dai cibi sembrano anacronistici in questa società che fa del benessere e della sazietà il proprio vanto. Ma è proprio questa sazietà che rischia di renderci insensibili agli appelli di Dio e alle necessità dei fratelli. Astenersi dai cibi è dichiarare qual è l'unica cosa necessaria, è compiere un gesto profetico nei confronti di una civiltà che in modo subdolo e martellante insinua sempre nuovi bisogni e crea nuove insoddisfazioni. Il digiuno riguarda tutto l'uomo ed esprime la conversione del cuore. Digiunando la Chiesa esprime la propria vigilanza e l'attesa del ritorno dello Sposo.

*“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo”* (Mc 1,15)

Ecco la parola d'ordine: *“Convertitevi e credete al Vangelo”*. *Convertirsi* significa cambiare rotta, cambiare riferimenti, orientare diversamente speranze e sicurezze per la vita. *Credete al Vangelo*, cioè ascoltate la novità, la bella notizia! Ma quale bella notizia si può mai attendere ancora in un mondo che sembra sazio, cioè autosufficiente e orgoglioso della propria autonoma secolarità; oppure disperato e rassegnato a non aspettarsi più niente di buono, a non credere più a nessuno, a non alzare più di tanto il tiro delle proprie aspettative?

Il Vangelo stimola un sussulto di coraggio e di speranza: *coraggio* per prendere coscienza dei propri limiti (e deviazioni) e *speranza* che è possibile ancora qualcosa di diverso. Non per promessa di uomini, ma per iniziativa di Dio che ha preso a cuore una umanità destinata alla morte per sospingerla alla vita.

*“Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza” (Salmo 24).*

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma in verità molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. ( Tonino Bello: Dalla testa ai piedi). A percorrerla non bastano i 40 giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

*Pentimento e servizio.* Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all’acqua, più che alle parole. Non c’è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un “linguaggio a lunga conservazione”.

E’ difficile, per esempio, sottrarsi all’urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un’autentica martellata quel richiamo all’unica cosa che conta: *“Convertiti e credi al Vangelo”*.

Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le ceneri debbono essere ricavate dai rami d’ulivo benedetti nella domenica delle palme. Se no, le allusioni all’impegno per la pace, all’accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione.

Intraprendiamo allora il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l’ardore, mettiamoci alla ricerca dell’acqua da versare... sui piedi degli altri.

*Pentimento e servizio.* Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa.

*Cenere e acqua.* Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi... Un grande augurio.

### **Vangelo di Marco 1,12-15**

Lo Spirito che protegge e conforta Gesù lo spinge nel deserto, nel cuore del conflitto. E questo perché “nel deserto un uomo sa quanto vale: vale quanto valgono i suoi dei” (Saint-Exupéry), quanto valgono cioè i suoi ideali.

Il deserto è scuola di monoteismo, lì è nata l’inguaribile malattia israelitica dell’assoluto. Nel deserto Gesù sceglie quale volto di Dio annunciare, se valga di più quello facile di un Dio padrone, o quello impossibile di servo, o quello folle di crocifisso.

Marco non riporta il contenuto delle tentazioni, ma ci ricorda l'essenziale: che le tentazioni non si evitano, ma si attraversano, perché "sopprimete le tentazioni e più nessuno si salverà" (sant'Antonio Abate).

Senza tentazioni non c'è salvezza, perché non esiste scelta, scompare la libertà, è l'uomo stesso che finisce.

Anche la mia vita spirituale inizia sempre con un pellegrinaggio, con il confronto quotidiano con le zone oscure del mio intimo, con il mio caos interiore, con gli spazi di disarmonia, di dissonanza, di durezza, di rifiuto che si contendono il cuore.

Gesù predicava la buona notizia. E diceva: è finita l'attesa; un mondo nuovo è possibile, il nuovo progetto di Dio è qui, convertitevi.

Noi percepiamo questo verbo come un imperativo, mentre reca un invito, porta una preghiera. Cambiate strada: non è la richiesta di obbedienza, ma l'offerta di un'opportunità.

Convertiti non suona come un'ingiunzione, ma come la migliore delle risorse. Hai davanti a te la vita, ti prego, non perderla.

Credete nel vangelo. Fidatevi di una buona notizia. Riparti da una buona notizia, Dio è qui e guarisce la vita, Dio è con te, con amore.

-----

### *Una proposta di esame di coscienza*

Carissimi presbiteri, siamo ambasciatori per Cristo della divina misericordia.

Nel prefazio della Messa Crismale siamo definiti "servi premurosi del popolo di Dio".

Ovvero pronti a servire, servi a tempo pieno; amanti della Parola profetica, libera, ascoltata, studiata, vissuta. Servi fedeli, non ambigui; servi saggi, lontani dalle lusinghe dell'ambizione o della carriera...

Quali potrebbero essere i vizi capitali del presbitero ordinato?

- *presumere delle proprie forze, piuttosto che della grazia divina*
- *la fragilità o superficialità della cura della vita interiore. Talora iniziative prive di iniziativa...*
- *il trascurare di avere un tesoro su vasi di creta: "vigilanza" su se stessi*
- *la 'stoltezza' di coinvolgersi nelle attività fino a farsi travolgere: che non rimanga nulla di te a te stesso..*
- *il pascere il gregge del Signore 'per forza', senza entusiasmo, a risparmio; il cercare il consenso e non condurre al Signore*
- *porre mano all'aratro senza mettere mano alla falce: riconoscere il bene degli altri, sia laici che consacrati*
- *il non rendere grazie per essere stati chiamati al ministero*
- *"portare nel cuore" coloro che ci sono affidati*
- *la paralisi della carità: io faccio da me, che me ne importa degli altri, io sto a vedere, io non ho bisogno di alcuno*
- *spegnere lo spirito*

*Può perdonare solo colui che può e sa creare.....*

Il sacramento della penitenza e il ministero presbiterale (F. Pietro Sorci)

- *rinnovato afflato pastorale nel presentare e nel celebrare il sacramento della penitenza*
- *per essere buoni confessori bisogna essere umili penitenti*
- *mai rassegnarsi a vedere deserti i confessionali*
- *discrezione ('mistero della coscienza'): Dio non vuole far nulla senza la nostra libertà*
- *accogliere senza intrattenere*
- *ascoltare senza commentare*
- *intervenire senza interrogare: nessuna incursione nella vita del penitente*
- *consolare senza assecondare, senza giustificare*
- *giudicare senza condannare*
- *sciogliere senza prosciogliere*
- *congedare senza licenziare*
- *la confessione non traguardo ma linea di partenza*

-----

Ecco è arrivato il tempo della Quaresima: è un tempo di grazia, Signore, e tu mi chiedi di non lasciarlo passare invano. Tutto potrebbe ridursi a qualche pratica tradizionale, a qualche rito in più, a qualche segno da aggiungere al bagaglio della vita di ogni giorno. Ma è ben altro quello che tu mi domandi. Ed è ben altro quello che tu mi offri. Tu vuoi trasformare il mio cuore, ridestare le molte energie assopite ed offuscate dal peccato. Solo se torno a te, solo se prendo veramente a cuore il mio rapporto con te, solo se accetto di aprire il mio animo alla tua Parola di misericordia e di vita tu puoi compiere il miracolo.

*Digiunerò*, allora, Signore, per avvertire la fame di te, io che sono sazio di tante cose, ma manco dell'essenziale.

Tenderò la mia mano al *povero per soccorrere e consolare*, per rialzare e dimostrare solidarietà.

Lascerò che il *silenzio* abiti il mio cuore per essere colmato della tua presenza perché tante volte tu hai bussato alla mia porta e io non ho inteso la tua voce.

Basilica Cattedrale di Fano, 22 febbraio 2012

✠ Armando Trasarti

*Vescovo di Fano Fossombrone Cagli Pergola*